



PROFESSIONI

Ddl 1112: Architettura al centro, ma il progetto è multidisciplinare

Il dibattito tra architetti, ingegneri e professioni tecniche sulla valorizzazione dello spazio pubblico e la qualità delle opere pubbliche

On **Ago 6, 2025**



Il **Ddl 1112**, ossia le **disposizioni per la salvaguardia e la valorizzazione dell'architettura**, hanno acceso il dibattito ed il confronto per le professioni.

E se già gli architetti non l'hanno accolto con grande entusiasmo, definendolo quantomeno perfettibile, possiamo immaginare il giudizio più impegnativo degli altri professionisti.

Il **Consiglio Nazionale degli Ingegneri** (Cni) sostiene con convinzione l'obiettivo generale di valorizzare la qualità del progetto nello spazio pubblico.

Allo stesso tempo, invita ad avviare un **confronto reale con tutte le professioni tecniche**. La strada non è certo quella del Ddl 1112, che nella sua **divisività** rischia di compromettere il percorso.

Il Ddl attribuisce una **centralità esclusiva all'architettura** anche per interventi ad alto contenuto tecnico e ingegneristico, come infrastrutture, opere idrauliche, impianti complessi.

Prevede inoltre il **concorso come procedura obbligatoria per quasi tutte le opere**, senza distinguere tipologia e complessità: una scelta che può generare tempi più lunghi e costi maggiori, con benefici incerti sulla qualità finale. Anche l'**esclusione dell'esperienza progressa** nella scelta dei progettisti non appare una soluzione ideale.

Esperienza e innovazione devono andare di pari passo per garantire qualità e sicurezza. Infine, l'**assegnazione della regia esclusiva al ministero della Cultura**, senza prevedere un raccordo chiaro con il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (Mit), con Anac e con il Codice dei Contratti, rischia di creare confusione applicativa e



rallentamenti procedurali.

Il **Cni** propone un percorso di lavoro congiunto con gli architetti e con tutte le professioni tecniche nella **Rete delle Professioni Tecniche** (Rpt), rafforzando un dialogo già avviato.

”

Angelo Domenico Perrini | Presidente del Cni

La bellezza è fondamentale, ma da sola non basta. Il Paese ha bisogno di opere pubbliche belle e contemporaneamente sicure, sostenibili, efficienti e gestibili nel tempo. Questo risultato si può ottenere solo attraverso la collaborazione concreta tra architetti, ingegneri e tutte le professioni tecniche coinvolte».

*Angelo Domenico Perrini
| Presidente del Cni*

Non si può scegliere una procedura progettuale come si sceglie un vestito taglia unica: un ponte non è un museo, e strumenti validi come il concorso rischiano di diventare percorsi burocratici rigidi e poco efficienti.

Elio Masciovecchio | Vicepresidente del Cni e suo rappresentante nella Rpt

La Rpt rappresenta il luogo ideale per lavorare insieme e costruire una visione comune. Siamo pronti a discutere con architetti, geologi, agronomi, geometri, periti e con tutte le professioni tecniche per trovare insieme soluzioni concrete e condivise che valorizzino davvero ogni professionalità, nell'interesse del Paese e dei cittadini.

*Elio Masciovecchio |
Vicepresidente del Cni e
suo rappresentante nella
Rpt*

Il nostro è un invito aperto e costruttivo alla collaborazione. Il futuro delle nostre città e la qualità della vita delle persone dipendono da scelte condivise e multidisciplinari.



LASCIA UNA RISPOSTA

L'indirizzo email non verrà pubblicato.

Il tuo commento